



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/32 DEL 24.9.2008

**Oggetto:** Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1, s.m.i, e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11, s.m.i., relativa all'intervento "Progetto definitivo - esecutivo per il risanamento ambientale del fiume Pelau, con recupero dei terreni per attività produttive, agricole e turistiche". Proponente: A.T.I. - Cogesca S.r.l. - A. Caboi - O. Demurtas - G. Scattu.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Associazione Temporanea d'Imprese (A.T.I.) costituita dalle seguenti ditte: Cogesca S.r.l. – A. Caboi – O. Demurtas – G. Scattu, ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel luglio 2007, regolarizzata nel marzo 2008, relativa all'intervento "Progetto definitivo – esecutivo per il risanamento ambientale del fiume Pelau con recupero dei terreni per attività produttive agricole e turistiche". Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, punto 7, lett. n), "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in € 1.459.729,30, interamente finanziato dall'A.T.I. proponente, si propone di ridurre il rischio idraulico gravante sul tratto del rio Pelau compreso tra il ponte sulla nuova S.S. 125 e il ponte "Museddu" in località "Buoncamino". Il rio Pelau è inserito tra le aree con pericolosità  $Hi_4$  e classe di rischio  $Ri_4$ , ex. scheda B6TC019 del P.A.I., per il sottobacino n. 6 Sud – Orientale.

I lavori, la cui durata è stimata in 2÷3 anni, saranno articolati in quattro lotti e interesseranno un tratto del rio Pelau della lunghezza complessiva di 4.850 metri. Per ogni lotto sono previste, in sintesi, le seguenti opere:

- pulizia dell'alveo con taglio della vegetazione di ostacolo al deflusso delle acque e allontanamento dei rifiuti eventualmente presenti;



- scavo dello strato superficiale dell'alveo, per canali longitudinali paralleli all'asse di progetto, procedendo sempre da valle verso monte, e contestualmente, dall'asse verso le sponde con fronti non superiori a 1,00÷1,50 metri;
- riprofilatura delle sezioni con compattamento del terreno, sagomatura delle scarpate, consolidamento delle sponde e inerbimento della parte superiore delle stesse con essenze autoctone locali (tamerici, salici, canne);
- le sponde più sollecitate dall'azione di trascinarsi della corrente saranno rivestite con materassi tipo Reno. Nei tratti del corso d'acqua interessati da fenomeni erosivi e di instabilità delle sponde è previsto il ricorso a gabbionate metalliche. Sia i materassi che i gabbioni saranno riempiti con materiale proveniente prevalentemente dagli scavi in alveo;
- al fine di contenere il trasporto solido e di regolarizzare il profilo longitudinale del fiume, saranno messe in opera briglie (in numero di tre) e inseriti dei salti di fondo (in numero di quattro). Entrambe le tipologie di opere trasversali saranno realizzate con gabbioni e materassi tipo Reno;
- la sequenza delle lavorazioni prevede la sistemazione definitiva del primo lotto mentre si scava e preleva il materiale nel terzo lotto, la sistemazione definitiva del secondo mentre si scava nel quarto;
- le sezioni di progetto sono trapezie, di larghezza al fondo variabile (50 metri÷100 metri), con scarpa delle sponde circa 3/2.

Si prevede di asportare 657.025 m<sup>3</sup> di materiale inerte, con il riporto di 3.044 m<sup>3</sup> di materiale per la regolarizzazione di alcuni tratti arginati.

Per ciò che concerne la destinazione dei materiali provenienti dalla sistemazione, dagli elaborati di progetto si evince la seguente stima:

- una frazione pari al 72% (473.000 m<sup>3</sup>) sarà impiegata dall'A.T.I. proponente nell'ambito di proprie attività;
- il 13% (85.400 m<sup>3</sup>) sarà utilizzato per la rimodellazione delle sponde;
- il restante 15% (98.630 m<sup>3</sup>) del totale dei volumi di scavo, sarà conferito a discarica in quanto trattasi di materiali sia di natura organica, sia di tipo inorganico anche a causa della presenza di discariche abusive.



L'Assessore continua riferendo che negli anni 2003-2004 analoghe proposte progettuali sono state esaminate e sottoposte alla procedura di valutazione di impatto ambientale, mai attivata, peraltro dal consorzio fiume Pelau, allora soggetto proponente. Rispetto a dette proposte quella attualmente oggetto di verifica, pur differenziandosi in termini di lunghezza del tratto d'alveo da sistemare e di materiale da prelevare dallo stesso, presenta, tuttavia, le medesime criticità per le quali il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (S.A.V.I.), a conclusione dell'istruttoria, ha ritenuto di dover assoggettare l'intervento in questione all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), al fine di:

- approfondire l'analisi del rischio idraulico nel tratto compreso tra il ponte San Paolo e la foce del rio Pelau, per identificare, preliminarmente, gli interventi necessari alla mitigazione del rischio sulle aree vulnerabili. Si dovranno, in particolare, esaminare i due scenari in assenza e in presenza della proposta progettuale e ogni alternativa individuata, dovrà essere congruente con i progetti già approvati o, eventualmente, in fase di approvazione. Inoltre, nell'ottica di una pianificazione di carattere definitivo, dovranno essere valutate le interferenze del rio Pelau con le infrastrutture esistenti e con gli affluenti minori (es. attraversamenti, viabilità principale e secondaria, confluenze, ecc.), al fine di ottimizzare la localizzazione degli interventi e la successione temporale degli stessi;
- elaborare uno studio geologico – geomorfologico e sedimentologico di supporto alle scelte progettuali per la riduzione del rischio idraulico e dal quale emerga che la soluzione proposta sia la più efficace per mitigare il rischio e per mantenere nel tempo i livelli di sicurezza raggiunti senza pregiudicare l'alimentazione del sistema foce – spiaggia;
- studiare sotto il profilo vegetazionale e faunistico, l'intero tratto tra il ponte San Paolo e la foce del rio Pelau, per caratterizzare l'ambiente fluviale direttamente/indirettamente interessato dall'intervento con particolare riferimento alla presenza di specie oggetto di tutela (vegetali ed animali) e alle dinamiche evolutive dei fattori biotici ripariali. Lo studio dovrà altresì definire le misure di mitigazione, sia durante la fase di realizzazione che di esercizio, e costituire il riferimento conoscitivo, in termini di vegetazione potenziale, per gli interventi di rinaturalizzazione previsti;
- localizzare le aree da recuperare e descrivere le attività produttive agricole e turistiche ivi previste.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

### **DELIBERA**

di sottoporre alla procedura di valutazione d'impatto ambientale l'intervento denominato "Progetto definitivo – esecutivo per il risanamento ambientale del fiume Pelau con recupero dei terreni per attività produttive agricole e turistiche", proposto dall'Associazione Temporanea d'Imprese: Cogesca S.r.l. – A. Caboi – O. Demurtas – G. Scattu.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**p. Il Presidente**

Carlo Mannoni